



AZIENDE. Proposta di monsignor Falchetto al convegno del Banco Bpm

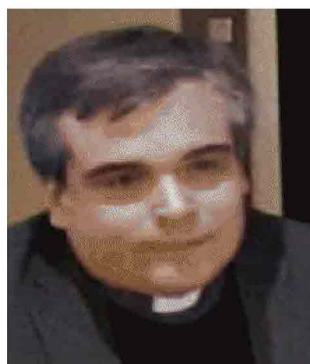
«A Verona un tavolo sul lavoro sostenibile»

«Lo sviluppo sia anche sociale»
Il caso della spa bolognese **Faac**

«Bisognerebbe aprire un tavolo locale per interrogarsi sugli strumenti necessari alle aziende per diventare sostenibili». Gli ultimi 10 anni hanno modificato il paradigma del «fare impresa», con una nuova idea di valore che non sia solo economico ma anche sociale. L'appello di monsignor Cristiano Falchetto, pro vicario della Diocesi di Verona, nasce dalla «necessità di promuovere l'adozione di prassi aziendali che nel lungo tempo contribuiscano a uno sviluppo sostenibile»: una citazione di Larry Fink, ceo di BlackRock, maggiore società di investimento del mondo, che Falchetto ha riportato al convegno nella sede del Banco Bpm «Il nuovo paradigma: l'impresa sostenibile-contributiva. Quando profit e non profit si alleano: il caso **Faac**», moderato da Romina Gobbo, giornalista del quotidiano *Avvenire*.

«Questo è un modello di business che non ha eguali, con fatturato e numero di dipendenti raddoppiati in pochi anni», ha ricordato Gianmarco Castellani responsabile Terzo settore ed enti religiosi del Banco Bpm, presentando l'azienda bolognese specializzata in cancelli automatici, diventata al 100% della Diocesi di Bologna con la forma

giuridica del Trust. La storia inizia nel 2012 quando il proprietario Michelangelo Manini muore e regala il 66% dell'azienda di famiglia all'Arcidiocesi. Il restante 34% è della società francese dell'automazione Somfy, che dopo tre anni e alcune cause in tribunale, fu liquidata. «Com'è possibile coniugare business e carità cristiana, si chiedevano in molti: noi abbiamo dimostrato che si può fare», ha raccontato Andrea Moschetti, presidente di **Faac**. Il rapporto fra «prima» e «dopo» lo spiegano i numeri: quando **Faac** arriva alla Chiesa è una realtà da 284 milioni di euro di fatturato e un migliaio di dipendenti. Nel 2018 l'azienda ha registrato un giro d'affari di 450 milioni con marginalità lorda del 20% e utile netto di 63 milioni. Ma c'è altro oltre i numeri: «Abbiamo una piattaforma di welfare aziendale innovativo, molto orientato alla famiglia», ha dichiarato Moschetti. Un esempio di come si possa conciliare capacità gestionale e necessità di mettere in pratica valori cristiani, è presente anche nel Veronese, con Adoa, Associazione diocesana opere assistenziali che, nella provincia, raccoglie 39 enti, nei quali lavorano 4.500 collaboratori e 3.500



Monsignor Cristiano Falchetto

volontari. «L'equilibrio», ha dichiarato il segretario generale Tomas Chiaramonte, «è stato trovato grazie alla cooperazione e allo sviluppo di azioni sinergiche capaci di valorizzare gli enti no profit».

«Il mondo, con la crisi, ha iniziato una trasformazione che, se andrà nella direzione giusta, potrà portare a esempi positivi come questi», ha aggiunto il sociologo e scrittore Mauro Magatti, autore del volume *Cambio di paradigma*, nel quale osserva le trasformazioni che stanno interessando il mondo dell'impresa e che portano a ripensare l'idea stessa di generazione di valore. «Per andare avanti», ha sottolineato, «l'azienda ha bisogno di incorporare il tema della sostenibilità, riconoscere cioè che esiste in rapporto a qualcos'altro che può essere l'ambiente, il territorio, le persone che ci lavorano». • F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA